

1145

9



3

AI MERITI  
**DI ELENA BARONCINI**

NEL FAUSTO GIORNO DI SUA MONACAZIONE

**XXIII Gennajo MDCCCLX**

un devoto ammiratore queste parole offeriva.

1145.9





ODIE.

---

**G**iovanetta, ELENA, il guardo  
Voltò al mondo, e sol di affanni  
Colma vide amara tazza,  
Odj, triboli ed inganni,  
Duolo e sventura.  
Crebbe al secol, ma visse simile  
Alla vita di un fiore d' Aprile.

Surse il dì per lei felice,  
Il più bello della vita:  
Ecco il bronzo benedetto  
I fedeli al Tempio invita  
Dall' alte mura.  
Accorrete: la vergine eletta  
Volontaria all' Altare si affretta.

Era l'alba, ed anelante

Già di fior si ornava il viso:

Qual fragranza!.... oh certo, intendo,

Furo sveltì in Paradiso

Dagli Immortali.

Piano.... piano.... tergete quel pianto,

Non sturbate quel mistico canto.

Quasi neve all' Appennino

Bianco è il manto che la veste :

Deh! sostate.... ella assomiglia

Ad un Angelo celeste

Infra i mortali.

Piano.... piano.... la vergine ancella

Col Divino suo sposo favella.

Veh; la nube degl' incensi

Su per li archi si diffonde!

Come in petto l'armonia

Or dell'organo s'infonde

Misteriosa!

Oh! quel fumo rassembra alla vita;

Gioia celeste quel suono ci addita.

Veh! dall'alto della Chiesa  
Scende a lei striscia di luce,..  
Oh stupor! quella è la via  
Che l'offerta a Dio conduce....  
È accetta in Sposa.  
Qual colomba sfuggita dal rostro  
Di un falcone ricorre nel chiostro.

Salve, o salve ELENA i voti  
Non sprezzar di un umil cuore....  
Ti fia dolce il ricordarti  
Nelle preci del Signore  
Chi vive al mondo.  
Sì fidiamo,... si elevano accetti  
All'Eterno quei giovani affetti.

Ecco il crine è già reciso,  
All'Altar si compie il rito!  
Tu sorridi? ah, n'hai ragione!  
La barchetta ha scorto il lito,  
Non teme il fondo.  
Oh visione! scornato rabbioso  
Fugge il Demone al tetro riposo.

L. SETTICELLI.





---

Firenze. — Tipografia Calasanziana 1860.

---





